

L'energia

Borsa elettrica: nel 2010 prezzi stabili al minimo storico il gap con l'Europa

ROMA — Scende al minimo storico la differenza di prezzo dell'elettricità tra l'Italia e il resto d'Europa. L'amministratore delegato del gestore dei mercati elettrici **Massimo Guarini** lo ha sottolineato nella sua relazione annuale: «Pur rimanendo i prezzi italiani più elevati delle quotazioni medie europee, il differenziale con l'estero si è ridotto ai minimi storici di 17 euro/MWh, secondo un trend che, in questo primo scorcio del 2011, tende a consolidarsi». Il buon risultato (anche se in Italia costa mediamente ancora il 26% in più rispetto all'Europa) è arrivato perché il prezzo sulla **borsa elettrica** nel 2010 è rimasto stabile a 64,12 euro a MWh (+0,6% sul 2009), mentre nelle altre borse europee c'è stata una impennata che va dal 10/15% di Epex (mercati continentali) al 51% di NordPoolSpot (le borse nordiche). Migliora anche l'interconnessione con l'estero, grazie ad un accordo con la Slovenia e crescono i mercati dei certificati verdi (scambio di titoli derivanti dalla produzione di energia da fonti rinnovabili) e quelli legati all'efficienza energetica. Guarini ha sottolineato che per il sesto anno consecutivo sono aumentati gli operatori sulle varie piattaforme di scambio della **borsa elettrica** arrivati nel 2010 a 202. In ritardo la borsa del gas, da un anno sotto l'egida del **Gme**, che per ora intermedia solo il 3% della domanda nazionale.



Massimo Guarini

